



COLUMNISTS

Agosto 2009

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Dichiarare di abbandonare

Domanda Caro Geurt, nell'edizione 2009 del Regolamento Internazionale degli Scacchi noto che l'Articolo 7.4 è stato modificato secondo i suggerimenti che ti presentai nell'aprile 2008 (*"Richieste di patta"*, n. 120. NdT). Ora, dopo una mossa illegale, la situazione è regolata dagli Articoli 4.3 e 4.6, non più dal solo Articolo 4.3. Possiamo considerare questo come una vittoria della comunità dei compositori di problemi scacchistici? Con i migliori auguri, **Roberto Osorio (Argentina)**

Risposta Sì, puoi proprio considerarlo un risultato della lettera che mi scrivesti. Quindi, come vedi, la Commissione per i Regolamenti ascolta davvero le osservazioni che riceve dai giocatori di scacchi.

Domanda Caro Geurt, mi occorre un'interpretazione dell'**Articolo 5.1**, la conclusione della partita:

a. La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.

b. La partita è vinta dal giocatore il cui avversario dichiara di abbandonare. Ciò termina immediatamente la partita.

Cosa significa *"dichiara di abbandonare"*? Vediamo il seguente esempio: un giocatore propone patta al suo avversario alla presenza dell'arbitro, e, dopo la proposta, i due giocatori si stringono la mano. Ciò significa la fine della partita? O non dovrebbe piuttosto l'arbitro chiedere ai giocatori di annotare il risultato sui rispettivi formulari, e solo a quel punto accettare il risultato come definitivo? Può una dichiarazione verbale di abbandono essere accettata come risultato finale? Può un giocatore ignorare una propria chiara dichiarazione verbale e fingere di essere stato frainteso?

Il mio parere è che l'arbitro debba richiedere ad entrambi i giocatori di firmare i formulari debitamente compilati e solo a quel punto accettare il risultato finale della partita. Inoltre, l'arbitro deve raccogliere i formulari di tutte le partite di cui è responsabile ed attaccarli al foglio dei risultati o al protocollo dell'incontro nel caso di un incontro a squadre. In Grecia abbiamo avuto pesanti dissidi a proposito di questa questione. La prego di farmi conoscere il suo parere. Grazie e distinti saluti, **Viron Tsorbatzoglou (Grecia)**

Risposta Capisco che la cosa appaia tremendamente burocratica, ma, per evitare qualsiasi equivoco, agli arbitri viene consigliato di chiedere ai giocatori conferma del risultato riportando il risultato sui propri formulari e quindi firmandoli. Questa procedura è di beneficio anche ai giocatori stessi, e dovrebbe essere completata prima che i giocatori incomincino ad analizzare la partita.

Voglio metterla a parte di una mia esperienza personale. Vidi due giocatori che stavano analizzando la loro partita. Mi portai alla loro scacchiera e chiesi quale fosse stato il risultato della partita, dato che non era stato scritto sui formulari. Entrambi i giocatori sostennero di aver vinto. Il giocatore con i pezzi bianchi mi disse che aveva sacrificato la qualità e gli pareva di aver conseguito un vantaggio decisivo; di conseguenza, il Nero aveva abbandonato. Durante l'analisi il Bianco dimostrò che il sacrificio era scorretto e che in effetti era il Nero ad avere una posizione vincente. Il conduttore dei pezzi neri disse che, immediatamente dopo aver effettuato il sacrificio, il giocatore con il Bianco aveva compreso di aver commesso un errore ed era stato lui ad aver abbandonato.

A chi credere? Non era possibile giocare una nuova partita, e assegnare il risultato 0-0 era una scorrettezza verso il giocatore che aveva detto la verità. Io vedevo solamente una possibilità: convinci i giocatori ad accordarsi per la patta, sebbene fossi intimamente convinto che il giocatore con il Bianco mi avesse detto la verità. Il mio convincimento era basato sull'atteggiamento dei due giocatori: il giocatore con il Bianco era un ragazzo giovane che cominciò a piangere, mentre il suo avversario rimase molto freddo e mi disse che non avevo prove che lui stesse mentendo. Cercai anche dei testimoni, ma non ne trovai alcuno. Il giorno dopo qualcuno mi si avvicinò e mi disse che era davvero stato il Nero ad abbandonare. Io gli chiesi di confermare per iscritto questa testimonianza, ma costui si rifiutò. Probabilmente avrei fatto meglio a seguire il mio intuito.

Domanda Salve sig. Gijssen. In un torneo a Sistema Svizzero vi può essere più di un abbinamento legale per turno (utilizzando le regole di abbinamento FIDE), o ciascun turno di un torneo viene definito da uno, ed uno solo, abbinamento legale? Inoltre, al secondo turno di un torneo a Sistema Svizzero con numero dispari di giocatori (tutti in possesso di Elo FIDE), cosa esattamente determina chi riceve il bye (ipotizzando che gli ultimi dieci giocatori abbinati abbiano tutti perso)> Grazie e cordiali saluti, **Jovan Petronic (Serbia)**

Risposta Esistono molti tipi di sistema di Abbinamento Svizzero. Gli abbinamenti in un determinato gruppo di punteggio (cioè un gruppo di giocatori con lo stesso punteggio) possono basarsi sull'Elo dei giocatori, o sul loro punteggio Buchholz, o il punteggio medio degli avversari. Importante è anche il modo in cui viene scelto il fluttuante in caso di un numero dispari di giocatori in un gruppo di punteggio. In alcuni sistemi è il giocatore con l'Elo più elevato del gruppo di punteggio a fluttuare verso il basso (verrà abbinato ad un giocatore con un punteggio inferiore). Un'altra possibilità è che si proceda ad abbinare i giocatori, facendo fluttuare verso il basso i giocatori rimasti senza avversario.

In ogni caso, indipendentemente da quale sistema venga utilizzato, una cosa è assolutamente certa: gli abbinamenti devono essere unici. Ciò significa che non importa

chi sia l'arbitro o quale programma si utilizzi per uno specifico tipo di Sistema Svizzero di abbinamenti, gli abbinamenti devono essere identici.

Per quanto riguarda infine la sua seconda domanda, il modo col quale determinare chi riceve il bye deve essere indicato nella procedura di abbinamento del sistema di Abbinamento Svizzero utilizzato per il torneo.

Domanda Egregio sig. Gijssen, un'interessante discussione online sfociò nelle seguenti domande riguardanti i finali R+C contro R+P. Se al giocatore che ha il pedone cade la bandierina, di solito perde in quanto lo scaccomatto è possibile. Tuttavia, cosa succede se:



1. Tratto al Nero nella seguente posizione:

Il Nero tocca il suo pedone, ma, prima che riesca a completare l'unica mossa legale a sua disposizione (exf4), la sua bandierina cade e la caduta viene rilevata?



2. Tratto al Bianco nella seguente posizione:

La bandierina del Nero è caduta. Il Bianco (che non si è accorto della caduta della bandierina dell'avversario) tocca il suo Cavallo, ma, prima di effettuare una mossa (che porterebbe allo stallo), si accorge della caduta della bandierina del Nero>

Come argomento correlato, cosa succede se, nella posizione



il Bianco tocca il suo pedone b, ma, prima di riuscire a compiere l'unica mossa legale a sua disposizione (b6-b7), la sua bandierina cade e la caduta viene rilevata? Molte grazie anticipate, **Mathijs Janssen (Olanda)**

Risposta Facciamo riferimento all'**Articolo 6.9**:

Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.

Secondo la mia opinione, la posizione n. 3 è la più semplice cui rispondere. Il giocatore con i pezzi bianchi ha oltrepassato il limite di tempo, ma la posizione è tale per cui il giocatore con i pezzi neri, avendo solamente il Re, non è assolutamente in grado di dare scaccomatto al Re bianco. Di conseguenza, la patta rientra perfettamente in quanto stabilito dall'Articolo 6.9.

Le prime due posizioni sono più complicate. La domanda è: dobbiamo considerare la posizione che risulterebbe dopo aver mosso il pezzo toccato? Sono propenso a rispondere di sì. Le due posizioni sono esempi di mosse forzate, ma vorrei aggiungere un'ulteriore posizione:



È evidente che il tratto è al Nero. In questa posizione il giocatore con i Neri oltrepassa i limiti di tempo. Deve vedersi assegnata partita persa? Non credo, in quanto il giocatore con i Bianchi non può vincere con alcuna serie di mosse legali. L'unica mossa legale è forzata: Rxe7, e la posizione risultante è una patta. Ritengo che le prime due posizioni siano analoghe a questa.

Domanda Egregio sig. Gijssen, sono uno scacchista medio cui piace leggere la sua rubrica mensile. La mia domanda riguarda la seguente situazione ipotetica. Immaginiamo che il giocatore A abbia una posizione vincente (ad esempio, R+T contro R). Il giocatore B sta per abbandonare, quando sente il melodioso trillare del telefono del giocatore A. Ogni tanto avviene un simile miracolo nella Terra degli Scacchi, non è vero?

Sfortunatamente per il giocatore A, l'arbitro non è ancora sordo e si sta dirigendo proprio verso la loro scacchiera con un sorriso triste sul viso. Il giocatore A è un vero gentleman – diciamo che questa storia non si è verificata in Francia! – e accetta il proprio destino. Quindi al giocatore A viene assegnata partita persa, e su questo non vi è alcun dubbio. Tuttavia, stando a tutti i giocatori ed arbitri che ho interpellato, il giocatore B dovrebbe avere partita vinta! Io non sono di questo parere. Secondo il Regolamento Internazionale degli Scacchi (Articolo 5.2): “La partita è patta quando il giocatore che ha il tratto non ha mosse legali e il suo Re non è sotto scacco”. Il giocatore B non può vincere, per cui ritengo che il risultato corretto dovrebbe essere: 0-½. Quale decisione prenderebbe lei? Grazie per la sua risposta. Distinti saluti, **Olivier Le Ray (Francia)**

Risposta Vediamo l'**Articolo 12.3.b**:

Al giocatore è vietato avere telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione nell'area riservata al torneo senza il permesso dell'arbitro, a meno che non siano completamente spenti. Se una di queste apparecchiature produce un suono, il giocatore perderà la partita. L'avversario vincerà. Comunque, se l'avversario non può vincere la partita mediante una qualsiasi serie di mosse legali, il suo punteggio sarà la patta.

Lei ha ragione. Senza dubbio il giocatore A perde la partita. Il giocatore B non ha modo di vincere la partita, in quanto il solo Re è materiale insufficiente. Egli non merita il punto intero né uno 0, per cui riceve ½. Il risultato della partita è quindi proprio 0-½.

Domanda Cito gli **Articoli 5.1 e 5.2** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

5.1.a. La partita è vinta dal giocatore che ha dato scacco al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto lo scacco sia una mossa legale.

5.1.b. La partita è vinta dal giocatore il cui avversario dichiara di abbandonare. Ciò termina immediatamente la partita.

5.2.a. La partita è patta quando il giocatore che ha il tratto non ha mosse legali e il suo Re non è sotto scacco. Si dice che la partita finisce per 'stallo'. Ciò termina immediatamente la partita verificato che la mossa che ha prodotto lo stallo sia una mossa legale.

5.2.b. La partita è patta quando si raggiunge una posizione in cui nessuno dei due giocatori può dare scacco all'avversario con una qualsiasi serie di mosse legali. Si dice allora che la partita finisce in 'posizione morta'. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto la 'posizione morta' sia una mossa legale (Vedi Articolo 9.6).

5.2.c. La partita è patta per accordo tra i due giocatori durante la partita. Ciò termina immediatamente la partita (Vedi Articolo 9.1).

5.2.d. La partita può essere dichiarata patta se un'identica posizione sta per apparire o è apparsa sulla scacchiera almeno tre volte (Vedi Articolo 9.2).

5.2.e. La partita può essere dichiarata patta se almeno le ultime 50 mosse consecutive di ciascun giocatore sono state fatte senza alcuna spinta di pedone e senza alcuna cattura (Vedi Articolo 9.3).

Domanda 1: Perché è stato necessario includere la clausola: “*verificato che la mossa che ha prodotto lo scacco sia una mossa legale*” negli Articoli 5.1.a, 5.2.a e 5.2.b? Prendendo ad esempio l'Articolo 5.1.a, se la mossa era illegale, allora non può essere scacco. La mossa illegale deve essere ritirata ed il giocatore deve eseguire una mossa legale.

O la clausola è stata inclusa per poter gestire una situazione come la seguente: il giocatore A giocò una mossa illegale che determinò uno scacco. Entrambi i giocatori non si resero conto che quella mossa era illegale. Entrambi ritennero che fosse scacco e firmarono i rispettivi formulari. A quel punto il giocatore B comprese che quell'ultima mossa era illegale. Oppure, durante una breve analisi post-partita, si resero conto tutti e due dell'illegalità della mossa. Il risultato rimane valido, o la partita deve riprendere e continuare dalla mossa immediatamente precedente a quella illegale? E cosa succede se, invece, i giocatori non hanno firmato i rispettivi formulari?

Domanda 2: Se il risultato rimane valido, perché allora si è reso necessario includere quella clausola?

Domanda 3: Se il risultato viene annullato, perché non si è inserita la stessa clausola nell'Articolo 5.1.b? Cosa succede se la mossa che ha indotto il mio avversario ad abbandonare era illegale?

Domanda 4: Se il risultato viene annullato, perché non si è inserita la stessa clausola nell'Articolo 5.2.c? Cosa succede se la mossa che ha indotto il mio avversario a pattare era illegale?

Molte grazie. Saluti, **N.Y. Wong (Australia)**

Risposta In situazioni quali una richiesta di patta per triplice ripetizione di posizione o per la regola delle 50 mosse, la richiesta viene solitamente verificata dall'arbitro, ed egli può quindi scoprire se l'ultima mossa sia stata legale o meno.

In caso di scaccomatto, il vincitore può chiamare l'arbitro, il quale verificherà la posizione. Ma, se compie bene il suo lavoro, l'arbitro verificherà anche la legalità dell'ultima mossa. So bene che ciò accade molto di rado, ma questa dovrebbe essere la procedura normale. Se entrambi i giocatori concordano su uno scaccomatto e più tardi si scopre che non era vero, il risultato rimane valido, a meno che non si tratti di uno stallo. In quel caso, vale la patta. Per quanto riguarda l'Articolo 5.2.c, una patta è valida se entrambi i giocatori sono d'accordo.

Domanda Ciao Geurt, ho inserito un commento nel mio [blog](http://akpalu.blogspot.com/2009/07/two-no-three-utterly-ridiculous-games.html) (<http://akpalu.blogspot.com/2009/07/two-no-three-utterly-ridiculous-games.html>. NdT) a proposito di una domanda cui tu rispondesti nella rubrica di luglio 2009 (“*In quale momento una mossa illegale è illegale?*”, n. 135. NdT):

“Una partita inizia con Re e Donna bianchi in posizione invertita, ed il gioco si svolge con **1.e4 e5 2.Ac4 d6 3.Rh5**, quando il Nero risponde **3... g6** matto.”

Abbiamo dibattuto un po' attorno a questo caso, e sarebbe interessante avere un suo parere sugli argomenti presentati finora. Vi sono discussioni su parecchi aspetti della situazione.
Leon Shernoff (USA)

Risposta Sono decisamente contento del fatto che le due persone che hanno inserito una risposta nel tuo sito Internet condividano la mia opinione. Come scrissi in precedenza, non sono soddisfatto della situazione secondo cui si debba ritenere valido il risultato della partita **1.e4 e5 2.Ac4 d6 3.Rh5 g6#**. Ne discuterò durante il prossimo Congresso FIDE. L'Articolo 4.3 tratta dei pezzi toccati ed inizia con la seguente frase:

Tranne quanto previsto dall'Articolo 4.2, se il giocatore che ha la mossa deliberatamente tocca sulla scacchiera:

Fondamentale qui è la parola “deliberatamente”. A mio modo di vedere, il Bianco aveva in mente di muovere la Donna in h5, non il Re. Ti terrò informato.

Domanda Ciao Geurt. In una partita giocata con gli orologi meccanici con una cadenza di gioco di due ore a testa per l'intera partita, il giocatore con i pezzi bianchi era rimasto con circa mezz'ora di tempo di riflessione ed il suo avversario con appena un minuto. Il Bianco aveva migliori possibilità di vittoria in un finale di Torre e due pedoni contro Torre e un solo pedone. Io stavo giocando la mia partita, ma al tempo stesso seguivo gli eventi nella partita che ti sto menzionando.

Ad un certo punto il giocatore dei Neri richiese patta in base all'Articolo 10.2, affermando che il Bianco non stava giocando per vincere la partita. L'arbitro ignorò la richiesta, senza nemmeno assegnare al Bianco i due minuti di tempo di riflessione previsti, e la partita continuò. Alla fine la bandierina del Nero cadde, ed il Nero richiese nuovamente patta in base all'Articolo 10.2.

L'arbitro allora chiese ai giocatori di spiegare come ciascuno di loro avrebbe giocato il finale. Il Bianco suggerì che il finale, se giocato correttamente, era probabilmente patto. Ricordo comunque che il Bianco aveva Torre e due pedoni contro Torre e un pedone. Se c'era qualcuno in grado di vincere un simile finale, quello era il Bianco. Anche il Nero esprime il proprio pensiero su come salvare il finale. Tuttavia, a mio modo di vedere, tutto ciò non è corretto. Le opinioni dei giocatori non contano nulla. La richiesta di patta riguardava il fatto se il giocatore in vantaggio di tempo stesse giocando per vincere con i normali mezzi, e non se il finale fosse teoricamente patto.

Per quanto potevo vedere il giocatore con i pezzi bianchi stava giocando per vincere, perché, dopo la prima richiesta, egli iniziò a pensare di più sulle mosse. Infatti, egli terminò la partita con appena tre minuti di tempo di riflessione. L'arbitro pospose la sua decisione per alcuni giorni, finché assegnò partita patta affermando che

- Il finale era patto (secondo un GM che egli aveva consultato).
- Chiunque nella situazione del Bianco avrebbe potuto consumare più tempo per dare la falsa impressione di star giocando per vincere.

La decisione dell'arbitro fu giusta? Come può un arbitro comprendere il comportamento di un giocatore relativamente al fatto che stia giocando per vincere? Posso ben immaginare che, a volte, un giocatore possa cercare di vincere per il tempo, ma in questo specifico caso, secondo me, il Bianco stava davvero giocando per vincere. Cordiali saluti,
Manuel Lopêz (Messico)

Risposta Mi risulta impossibile commentare la decisione di un arbitro. Cito l'**Articolo 10.2.d**:

La decisione dell'arbitro sarà definitiva per quanto si riferisce ad (a), (b), (c).

Tuttavia, citerò anche l'**Articolo 10.2.b**:

Se l'arbitro differisce la sua decisione, all'avversario possono essere concessi due minuti extra di tempo di riflessione e la partita deve continuare possibilmente alla presenza di un arbitro. L'arbitro deve dichiarare successivamente, o al più presto possibile dopo che una bandierina è caduta, il risultato finale. Egli dichiarerà la partita patta se ritiene che la posizione finale non può essere vinta con i mezzi normali, o che l'avversario non stia facendo sforzi sufficienti per vincere la partita con mezzi normali.

Non criticherò la decisione dell'arbitro, ma non sono d'accordo sul fatto che egli abbia reso noto la propria decisione dopo alcuni giorni. La regola indica molto chiaramente che l'arbitro è tenuto a prendere una decisione il più presto possibile. Questa formulazione dell'Articolo 10.2.b venne discussa nel 2007 all'interno del RTRC (*Regulations and Tournament Rules Commission = Commissione per i Regolamenti e le Regole dei Tornei. NdT*), e si dovette decidere tra le due espressioni “immediatamente” e “al più presto possibile”. Venne scelta quest'ultima, ma ciò non significa “dopo alcuni giorni”.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore
includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2009 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio